

Na Biatriz d' Est, am plus bella flor  
 Del vostre temps non trobiei ni meillor;  
 Tant es bona cum plus lansar vos vuoil,  
 Ades i trob plus de ben qu' en non suoill... (¹).

Pure presso gli Estensi, che allora risiedevano a Calaone (²), venne Uc de Saint Circ che cantò Giovanna, sorella di Beatrice:

Na Zoana on toz los faiz s'enanza (³)

Nelle prime poesie, oltre che cantare d'amore, si occupò anche di politica e ardi rivolgersi contro lo stesso Ezzelino (⁴).

Guilhem Raimont venne alla corte estense verso il 1220 e fu accolto cordialmente da Ezzelino come ci fanno intendere questi versi:

Quant en ving d' Ongria  
 N' Aicelis rizia,  
 Car per saluz e per manz  
 Er 'eu folz..... (⁵).

La poesia dei trovadori era gustata anche dal popolo e specialmente in quel linguaggio ibrido tra francese e italiano in cui furono scritti taluni poemi che partecipano a quella letteratura detta franco-italiana. L' « Entrée de Spagne » (Cod. Marciano f. fr. XXI), che è un poema tra i migliori di questo genere, fu scritta da un padovano come l'autore stesso afferma:

(c. 314) « Mon nom vos non dirai, mai fui Patavian  
 De la citez que fist Antenor le troian  
 En la joiouse marche del cortois trevisan  
 Près la mer a X lieues o il est plus prosan.

(1) DE BARTHOLOMEIS, *Poesie provenziali storiche relative alla Italia* in «*Fonti dell'Istituto Storico Italiano*» Vol. I Roma 1931, p. 227.

(2) Ibid. pag. XXXVII.

(3) Ibid. Vol. II. pag. 128.

(4) Girovagando per la Marca Trevigiana Uc s'innamorò di una donna di Treviso, Stanzailla, e la cantò nelle sue rime (V. CRESCINI, *Ugo di Saint-Circ a Treviso. Due appunti: I. Donna Stanzailla; II. « Meil » e « Moill »* S. n. t. 8º pp. 24. Estratto da «*Studi Medioevali* N. S. II. 1. (1929); — CASINI, *I trovatori nella Marca Trevigiana*, in «*Propugnatore*» XVIII, 1885, pag. 149-187.

(5) DE BARTHOLOMEIS, *op. cit.*, Vol. II, pag. 193-4.